Anno VI — Giovedì 29 Giugno 1882 — N. 153.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, *n. 81.*
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

ASSOCIAZIONE
ALLA
PATRIA DEL FRIULI
PEL SEMESTRE
da 1 luglio a tutto dicembre 1882.

Col primo luglio s'apre un nuovo periodo d'associazione pel semestre da 1 luglio a tutto dicembre. Il pagamento (lire 12) può farsi anche in rate trimestrali.

In questo periodo, preparatorio alle elezioni generali politiche, la lettura della *Patria del Friuli*, sarà interessante non solo pei nostri amici, ma eziandio per gli avversarii, dacchè l'argomento verrà ampliamente discusso, e per le numerose corrispondenze da ogni angolo della Provincia riguardo gl'incidenti della lotta elettorale.

In questo periodo verrà anche abbellita la nostra Appendice di scritti letterarii originali, di cui si comincierà la pubblicazione, appena sia terminata la stampa dell'interessante Romanzo in corso.

Il favore del Pubblico, che ci sorresse sinora e che andò sempre aumentando, contribuirà a che la *Patria del Friuli* si completi ognor più secondo il suo primo programma, che le procurò dagli Udinesi e dai Comprovinciali benevolenza e simpatia.

Udine, 29 giugno.

Mentre a Costantinopoli la Diplomazia siede a conferenza, in Egitto le cose continuano ad essere assai confuse. Difatti, malgrado le assicurazioni del Governo ormai personificato in Arabi pascià, la colonia straniera teme nuovi eccessi di fanatismo arabo, e tanto più che incerta è l'attitudine dell'Inghilterra, sia di confronto alla Francia, sia verso le altre Potenze. Da un momento all'altro possono giungere notizie, prodromo di gravi avvenimenti.

La paura dei feniani e dei loro tentativi pare abbia invase tutte le autorità civili e militari dell'Inghilterra. In tutte le città ed arsenali si prendono rigorose misure di precauzione a guardia delle caserme, dei depositi d'armi e di munizioni e di tutti gli edifizi pubblici. Oltre l'avvenuto raddoppiamento delle sentinelle, un forte distaccamento è sempre consegnato nelle caserme allo scopo di poter occupare prontamente, in caso di bisogno, gli ingressi. La più grande vigilanza è poi esercitata rispetto al deposito delle polveri in Hyde-Park. Parimenti le carceri di Londra sono attentamente sorvegliate per impedire un tentativo di liberazione dei prigionieri. La liberalissima Inghilterra non è, insomma, a molto miglior condizione della autocratica Russia. Triste analogia, che però non deve condurre in errore, facendo supporre che despotismo e libertà possano aver i medesimi effetti. No; le cause di queste deplorevoli condizioni stanno nell'oppressione dei popoli; la liberale Inghilterra è pur colpevole dell'oppressione dell'Irlanda.

A proposito dell'Inghilterra, registriamo che il sig. Bradlaugh, l'ateo, rieletto non sappiamo più quante volte di seguito, si è nuovamente presentato al Parlamento per occupare il suo posto. Osservatogli ch'egli non aveva ancora prestato il giuramento, rispose essere venuto solamente per esercitare il suo diritto di presentare una petizione. Il Presidente gli replicò tuttavia che, mancando da parte di Bradlaugh la formalità del giuramento, non gli poteva riconoscere il diritto di presentare petizioni. Bradlaugh insistette ancòra con poche parole a difesa del suo diritto, e poi si ritirò al suo solito posto.

A Vittorio e al Cansiglio

(Nostra Corrispondenza)

Dal R. Palazzo, 25 giugno.

(Continuazione vedi n. 152).

Una breve passeggiata fra amenissimi poggi in vista della valle e della pianura condusse i convenuti all'antico castello vescovile, quindi all'albergo *Vittorio*, dov'era preparato per cura del Roncari, che lo conduce, il banchetto. Qui i convenuti erano quasi raddoppiati, mercè il gradito intervento di molti egregi cittadini, e il loro numero andò crescendo ad ogni arrivo di treno ferroviario. Il pranzo fu ottimo e ben servito, nè è una frase volgare, un luogo comune l'asserto che l'allegria e il buon umore non si smentirono un istante.

Alle frutta cominciò il fuoco compatto dei brindisi, ogni tanto interrotto da quello dei telegrammi. Di quelli ci rendemmo colpevoli un po' tutti dal sindaco, al vostro umile servo, dal presid. Canestrini, all'avv. Callegari, dal prof. Canestrini (junior) al Rossi. Si espressero i sentimenti della più viva fratellanza, che del resto ben corrispondevano all'ambiente della colta città sorta mercè il sacrificio di vecchi rancori e che si presenta esempio quasi unico nella storia del nostro risorgimento. Ai telegrammi venuti da vari colleghi tenne dietro una lettera, che fece più che mai vibrare i cuori di tutti. Veniva dalla Sezione torinese del Club Alpino italiano e mandava da quel Piemonte occidentale, a questo orientale, saluti ed auguri. Meritava una sollecita e degna risposta e l'ebbe, il presidente Isaia, che ce l'avea scritta.

Alle 7 il programma segnava l'ora della partenza pel Cansiglio. Ma (negate ancora la iettatura) pioveva. Onde essa fu protratta un poco finchè alle 8, serenatosi alquanto, la comitiva composta di 29 persone, si mosse in varie carrozze verso Fregona. La strada veramente bella ed amena, colpa il tempo non assicurato e l'ora tarda, non potè essere apprezzata come meritava; però da Fregona in sù e lungo la strada nuova procedendosi da parecchi a piedi, ed essendo rischiarata la via dalla luna, la comitiva parve rianimarsi.

Una fermativa alla osteria Marchi in Valsalega (809 m. sul mare), permise ai più stanchi un breve riposo; dopo il quale, salendo, verso la mezzanotte fu toccato il passo della crocetta (m. 1127), dove l'ascesa cessa, anzi comincia la calata verso la conca interiore del bosco.

Un razzo ruppe ad un tratto l'oscurità della notte, e fu il segnale di uno spettacolo nuovo. Qua e là nella macchia, nelle vallate, lungo la strada che mena al Palazzo apparvero fuochi del Bengala, falò, fiaccole, quindi l'allegra fanfara dei soldati alpini venne a dirci chi fossero quei gentil, che ci davano così caramente i benvenuti. Quattro frustate ai cavalli in pochi minuti ci condussero in mezzo ad una folla di questi nostri giovanotti soldati del Friuli e del Bellunese, baldi, belli, pagliardi, che formano la nostra superbia nelle file delle compagnie alpine. Condotti da alcuni ufficiali, armati di torcie a vento, di razzi, di candelette fuochi cangianti, di cangianti, di palloncini, erano là ad attenderci da forse quattro ore e adesso lieti e festanti ci presero in mezzo e ci trassero al Palazzo.

Qui ci ricevevano il tenente colonnello sig. cav. Conti Vecchi e l'ufficialità intera del 10° battaglione, ora ivi attendato per esercitazioni al bersaglio. Mancava con dolore di tutti l'egregio colonnello Fonio, che avea dovuto improvvisamente correre a Verona, ma che si era messo in buone mani per far gli onori di casa. Un magnifico padiglione rustico rivestito di muschi, di piante alpine e vagamente illuminato ci attendeva, nè mancavano delle buone bottiglie a solennizzare l'incontro.

Senonchè l'ora tarda (era oltre il tocco) consigliava alpinisti e ufficiali al riposo. Scambiate varie cortesie ed affettuose strette di mano, pronunciate delle parole di ringraziamento dall'avv. Callegari, gli ufficiali cercarono le loro tende, gli alpinisti e le alpiniste (ne erano tre) trovarono ciascuno un letto e un materasso (che venne più gradito che non la paglia annunciata dal programma) nelle stanze del Palazzo.

Stamane ripetute scariche di pelottone mostravano, appena la nebbia lo permise, come i soldati fossero già alacri al lavoro, mentre gli alpinisti si dividevano in gruppi e correvano a vedere una od un'altra curiosità del bosco.

Accorsero tutti al pranzo meridiano, dove più che i brindisi venne unanimamente applaudito il ringraziamento diretto all'egregio signor Giovanni Boro, ispettore forestale, l'anima e la provvidenza della esscursione al Cansiglio.

Tra le due e le tre ebbero luogo le partenze prime per Vittorio, per Caneva e pel lago di S. Croce; poco appresso quelle per Canale dei salitori di M. Cavallo.

Io con due colleghi vicentini domattina salirò il Pizzoc, e poi raggiungerò l'Alpago. Se varrà la pena, ve ne ragguaglierò quanto prima. (1)

Intanto abbiatemi vostro

G. Marinelli.

(1) Abbiamo ricevuto una seconda lettera del chiarissimo nostro amico ed altre ce ne promettte. Le stamperemo ben tosto, sapendo quanto gli scritti del prof. Marinelli sieno letti con piacere ed interesse dai lettori.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO
Seduta del 28 giugno.

Ripresasi la discussione sul progetto per le nuove spese militari, parlano Saracco, Digny, Mezzacapo Carlo, Corte e Ferrero, il quale conclude colle parole: « Spero che il Senato, convinto « del reale aumento di potenza militare « che deriverà dal progetto, lo appro- « verà ».

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.
Seduta del 28 giugno.

Dopo ripetute le votazioni di ieri con esito di approvazione, in mezzo ad una Camera numerosa si passa alla discussione sulla proposta Bovio-Cavallotti per dichiarare campagna nazionale l'impresa di Mentana nel 1867. I lettori già conoscono l'ordine del giorno che su tale proposta presentò la Commissione.

Nasce vivace discussione, cui prendono parte: Cavallotti che concluse dichiarando di ritirare il suo disegno di legge e di accettare come equipollente l'ordine del giorno della Commissione, affinchè si cancelli l'ingiuria che pesa sui fatti di Mentana; Depretis che nega questa ingiuria e dice di accettare l'ordine del giorno solo come un invito a studiare se e quali provvedimenti si possano prendere in favore dei caduti e sopravissutti ai fatti di Mentana; Mamelli, relatore, Fabrizi Nicola, Fortis, Bonomo, Bonghi, Marcora ed altri, proponendosi parecchi ordini del giorno.

Il Governo accetta quello della Commissione, con la semplice variante di sostituire la parola *prendere* alla parola *proporre* provvedimenti. Questo ordine del giorno, votato per divisione, è approvato: la prima parte: « La Camera, « rendendosi interprete della ricono- « scenza nazionale per coloro che nel « 1867, duce Garibaldi, combatterono « nell'impresa dell'Agro romano » è approvata all'unanimità; la seconda: « in- « vita il Governo a prendere i provve- « dimenti, che troverà più opportuni; » è approvata all'unanimità meno due voti, quelli degli onorevoli Bonghi e Massari.

Discutesi quindi il progetto, e se ne approvano gli articoli, di una ferrovia diretta Napoli-Roma.

Proponente Morana, si delibera di sospendere le sedute fino a convocazione a domicilio.

Proponente Plutino Agostino, si vota una lode ed un plauso al Presidente, tra prolungati applausi della Camera.

Si votano infine a scrutinio segreto i progetti di legge oggi discussi.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Affermasi essere sorto gravissimo dissidio fra il papa e il suo segretario, cardinale Jacobini. Sembra impossibile ogni conciliazione. Al posto del Jacobini verrebbe nominato monsignor Laurenzi di Perugia.

I cardinali del partito d'azione sono adiratissimi, essendo il Laurenzi notoriamente partigiano di un programma pacifico e conciliativo.

— È priva di fondamento la voce che l'Italia si sarebbe staccata dalle Potenze settentrionali riguardo alla questione d'Egitto: continua sempre un perfetto accordo.

Venezia. I fatti di prevaricazione nel comune di Mira, appartenente alla provincia di Venezia, risultano gravissimi. Gli amministratori della Congregazione di carità offersero la rifusione delle somme mancanti per sopire la questione. La offerta venne rifiutata; la Prefettura passò i documenti al Procuratore del Re.

Monumento a Savonarola.

Firenze. Domenica nella sala dei Cinquecento venne inaugurata la statua di fra Girolamo Savonarola.

Assisteva gran folla e pronunciarono discorsi applauditissimi il senatore Rasponi e il prof. Villari.

La statua del Savonarola è bella ma non sembra rispondente a quella gran nicchia in cui è stata collocata. Il frate è in atto di presentare al popolo fiorentino e proclamare Cristo Re di Firenze. Sotto la statua sono state poste le seguenti epigrafi:

Di fronte:

A Gerolamo Savonarola
Dopo trecento ottantaquattro anni
L'Italia redenta
XXV Giugno MDCCCLXXXII.

Lato destro:

Soleva Roma che il buon mondo feo,
Due soli aver, che l'una e l'altra strada
Facèn vedere, e del mondo e di Deo.
DANTE, *Purg.* C. XVI.

Lato sinistro:

. . . . . . la Chiesa di Roma
Per confondere in sè duo reggimenti
Cade nel fango, e sè brutta e la soma.
DANTE, *Purg.* C. XVI.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Neue Freie Presse* di Vienna conferma che il governo si occupa del progetto di prolungare sino a Trieste la ferrovia istriana, e che sta trattando colla *Südbahn* una congiunzione indipendente colla Rudolfiana.

— In seno al Consiglio comunale di Lubiana è avvenuto un gravissimo scandolo. I consiglieri tedeschi abbandonarono la sala. È probabile che rinunzino in massa il loro mandato.

Inghilterra. Il *Times* dice che i preparativi dell'Inghilterra sono finora troppo poco importanti per far credere ad un progetto serio di occupare l'Egitto.

— Il *Times*, rispondendo a lagnanze del *Journal del Débats* contro l'Inghilterra dice che questa potenza fu e rimane alleata leale della Francia.

Turchia. Lo *Standard* ha da Berlino: La Porta scandagliò le potenze circa il richiamo delle squadre; la Germania dichiarò che il richiamo aggraverebbe la situazione.

105 — APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVI.

Visione svanita.

(Segue).

Combette, il di cui volto s'increspava poco a poco per qualche pensiero disaggradevole, penoso, non rispondeva; e, macchinalmente, pareva da lungi cercare a dritta od a sinistra un'apparizione che facesse un diversivo. Certamente questo colloquio gli dispiaceva.

La poveretta si accorse. Non capiva, non sapeva; ma ci era qualcosa di mutato nello spirito e nell'esistenza di Combette. La freddezza del giovanotto fermava di punto in bianco sul labbro di Giovanna quella cara dichiarazione, che voleva fare, ebbra del suo puro amore.

Fieramente si drizzò, non volendo punto più raumiliarsi, sentendo che stava per piangere. Le lagrime le facevan groppo. Come un vuoto si fè nel suo cervello ed intorno a lei; aveva paura di cadere; le mancava sotto il suolo.

— Orsù! Vi dirò un'altra volta, — balbettò ella con un sorriso d'abbandonata, doloroso, un sorriso di morta, — ciò che veniva... ciò che credeva... — Si fermò, cercando sempre co' suoi occhi neri il fondo dell'anima di Combette.

Ei sorrideva, macchinalmente, d'un freddo sorriso, confuso, stupido, che non reclamava la fine della confidenza, che pareva anzi al contrario stanco d'un colloquio già durato un po' troppo. Si sforzò tuttavia di pregar Giovanna che volesse finire, per gentilezza.

Giovanna sentì il fittizio, l'insultante di quell'apparente interessamento. Oh! non era così che egli dovea reclamare la cara risposta!..

Dunque non l'amava più?... Più dunque non l'amava?

Perchè?... Non sapeva darsi una spiegazione; non capiva niente, abbandonandosi alla sensazione di quel vuoto immenso, fattosi così d'un colpo intorno a lei. Le pareva sognare, — come quando si crede cadere in un abisso, nella profondità d'una voragine...

— Non me lo volete dire? — ripeteva Combette, vedendo questa donna pallidissima, cogli occhi infossati, le labbra violacee come per morte.

— No... più tardi... più tardi... oggi voi non mi ascoltereste...

— Oggi?

— Sì, oggi, voi non mi intendereste...

E voleva sorridere, col cuore dilaniato.

Senza saperlo, ripeteva quelle parole come se per la sua vita vi fosse un « più tardi » in quel momento:

— Più tardi... più tardi...

E salutò dolcemente, con un gesto di testa macchinale, quell'uomo che per lei ridiventava uno straniero e che poco fa era l'ideale suo vivente; e sorrideva del sorriso incoscio dei pazienti a cui si pratica una amputazione, dei martirizzati che cantano; e s'allontanava ridicendo ancora, nel rivolgere il suo pallido volto verso Combette, che se ne stava allo stesso sito, immobile:

— Più tardi... più tardi...

Giovanna ritornava al quartiere delle folli, passo passo, aspettando che *lui* la richiamasse con un grido, rivolgendosi per rivederlo, parendole impossibile che egli non le corresse vicino per domandarle il perchè se ne andava.

Certamente sì, vi doveva essere un malinteso, qualcosa di nascosto, di inesplicato, di doloroso. Ed ella lo avrebbe ben saputo.

Lo rivedeva sempre allo stesso posto, sul lastrico della viuzza, tutto circonfuso dalla luce, fra le grigie mura illuminate dal sole.

Lui non si muoveva. Pensava col capo chino.

Giovanna certo non sapeva il violente conflitto che si combatteva in quest'uomo fra il suo desiderio ed il suo interesse.

Da una parte, la soddisfazione del solo amore che egli avesse mai provato; dall'altra la scabrosa questione dell'avvenire. Esitava.

— Ho voglia d'aspettare — pensava Giovanna — ei non capì! non capì!

Improvvisamente lo vide, dopo un gesto violento, girar su se stesso bruscamente, e con passo rapido, quasi non volendo più restar un minuto in quello spedale, allontanarsi vivamente, camminare, attraverso i viali, verso la gran porta d'uscita della Salpetrière. Allora Giovanna provò la sensazione d'una suprema dilacerazione... qualche cosa in lei si contorse quasi a morirne. Si sentì perduta, affogata, nell'isolamento di questo grande ospizio ironicamente illuminato da quel bel sole. Che? egli si partiva? Se ne andava? Non l'amava? Non l'amava più? Perchè?

Come! In così breve volger di tempo, — d'un minuto all'altro cadere da tanta gioja in tanto abbattimento? qual solitudine! — Egli fuggiva, sì, sì, fuggiva! Ma cosa mai diceva sere prima, quando andava ripetendo: « Io t'amo! » — Dunque mentiva? Egli avea mentito? — E quegli erano i giuramenti d'amore!..

(Continua).

America. Perez con 2000 uomini invase l'Uraguay occidentale. La insurrezione estendesi verso Buenos-Ayres.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative. *Pordenone, 27 giugno.* Domenica 2 luglio avremo le elezioni amministrative. — Fino a ieri si lamentava che nessuno si occupasse di una questione che è della massima importanza: oggi poi riscontriamo un pò di risveglio e sentiamo quà e là che qualcuno sta apparecchiando il terreno perchè riescano elette persone che per intelligenza ed onestà siano degne di sedere fra i rappresentanti della Provincia e del comune.

Il *Tagliamento* di sabato ha portato in campo come Consiglieri provinciali i nomi di Galvani Giorgio, Varisco Francesco, Monti Gustavo, Bagnoli Battista e Riccardo Cattaneo.

Di Giorgio Galvani dice che è ragionevole che egli venga rieletto essendo il rappresentante della principale ditta industriale del paese; non sa però comprendere come si possa votare per Varisco ex sindaco, perchè lo ritiene una assoluta mediocrità. — Noi non vorremo assesire che il Varisco sia un'aquila, uccello che a dir vero non nidifica nei nostri paesi; ma non siamo però d'avviso di collocarlo tra coloro che niente intendono, come vorrebbe il *Tagliamento*.

Cita per terzo l'egregio avv. Monti, indi il cav. Bagnoli ed infine Riccardo Cattaneo; quest'ultimo senza dubbio per *cavare il gotto* come si suol dire, o per non lasciar solo il moderatissimo Bagnoli.

Dei cinque nomi proposti, i tre primi devono, secondo il nostro debole parere, essere presi in considerazione, lasciando i due ultimi per quando si muteranno i tempi, camminando a ritroso.

Il giornale locale non presenta nessuna lista pei consiglieri comunali, e si limita a fare le solite raccomandazioni.

Noi oggi siamo più fortunati di lui, perchè possiamo pubblicare i nomi di coloro che senza dubbio riesciranno eletti, e con isplendida maggioranza. — Ed ecco la lista che domenica verrà votata: Varisco Francesco, Roviglio Damiano, Torossi Valentino, Bonin Giacomo, De Sabata Giacomo e Bosso Alessandro.

In questa lista non troviamo che Torossi Valentino che sia nuovo alla vita pubblica; tutti gli altri sono già vecchie conoscenze e quindi ci teniamo dispensati dal farne parola. — Il Torossi quantunque non abbia mai fatto parte della amministrazione comunale, troverà grandissimo appoggio negli elettori: poichè oltre d'essere in posizione agiata e indipendente, egli è intelligente, onesto, franco, leale: requisiti tutti che contribuiranno a far di lui un ottimo consigliere, e gli elettori un giorno si chiameranno contenti della scelta fatta.

Noi dal canto nostro facciamo voti perchè il nostro pronostico si avveri.

Elezioni amministrative. *San Pietro al Natisone, 28 giugno.*

Al posto di Consigliere provinciale, in luogo del prof. Clodig, che rappresentò questo Distretto, alcuni elettori proposero di sostituire l'avv. Giacomo Cucavaz di quì.

Tale proposta credo sarà favorevolmente accolta anche negli altri Comuni, ed in prova si ha che dalla votazione seguita domenica scorsa nel Comune di Rodda, il Cucavaz ottenne voti n. 34 mentre il Clodig n. 2 soltanto.

Una nuova Società in Latisana. *Latisana, 26 giugno.* Si stà lavorando per costituire una Società filarmònica col concorso del Municipio!.... Decisamente Latisana vuol diventare un paese modello!... Avanti, avanti sempre, or che si è preso l'aire.

Ringraziamento. *Latisana 27 giugno 1882.*

La Congregazione di Carità di Latisana rende vive grazie al sig. Fabris nob. Giuseppe conduttore del Caffè Nuovo in Latisana per la somma generosamente versata in occasione delle Feste del giorno 25 corrente.

Il Presidente
Avv. Emerigo de Tinelli

Sagre. Oggi, a S. Pietro al Natisone ed a Tarcento le solite *sagre*, con balli ed altri divertimenti.

Disgrazia. Nel giorno 22 corr. certo Della Putta Luigi detto Tonet di anni 24, mentre trovavasi sul monte Vajant (Spilimbergo) per faccende agricole da quello precipitava riportando contusioni e ferite tali che nel giorno susseguente cessò di vivere.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative.

Ispirato all'idea che nelle elezioni amministrative sia doveroso il mantenersi quanto più si può estranei a partiti politici, il Comitato dell'Associazione Progessista, in vista delle prossime elezioni, iniziava trattative colla Associazione Costituzionale, onde divenire concordi ad una lista, che colla sola mira dell'onestà e della capacità riuscisse di vantaggio al paese.

I rappresentanti dell'Associazione Costituzionale credettero d'essere in questa circostanza di differente avviso, ed indirizzarono al Vice-Presidente dell'Associazione Progressista la lettera seguente:

Illustr. sig. cav. dott. F. Celotti
vice-presid. dell'Associazione progressista
Udine.

Stamane si è radunato il Consiglio della Associazione, cui ho l'onore di presiedere, e non ho mancato di comunicare allo stesso le aperture che la S. V. si compiaque di farmi in nome dell'Associazione progressista, per un accordo nelle prossime elezioni amministrative.

La rappresentanza dell'Associazione costituzionale, esaminate tali proposte, ha deliberato di non prendere parte alcuna nelle dette elezioni.

Essa ha considerato che non poteva, senza venir meno al suo programma, farsi a sostenere la rielezione di tutti i consiglieri uscenti; ma ha nello stesso tempo considerato pure che le prossime elezioni avranno valore per un anno solo, attesa la totale rinnovazione del Consiglio comunale nel 1883 per il maggior numero di consiglieri competente al Comune, e che perciò non sia opportuno farne occasione ad una lotta di principii, e a promuovere un'agitazione elettorale i cui effetti sarebbero limitati a così breve tempo.

Questi motivi hanno, come Le dicevo, consigliato la Rappresentanza dell'Associazione costituzionale ad astenersi così dal fare una lista propria, come dall'unirsi ad altre Associazioni per una lista comune.

Il Presidente
Mantica.

L'astensione dal canto dell'Associazione Costituzionale rende più forte il pericolo che un partito antinazionale si incoraggi nella lotta e possa insinuarsi nel Consiglio Comunale, colpa l'indifferenza degli elettori liberali.

Una elezione amministrativa è sempre un fatto importante ed un giorno solo, una sola seduta possono influire vitalmente sull'avvenire d'un Comune; quindi in questa occasione, riaffermando un'altra volta il suo antico programma contrario all'astensione dalle urne, il Comitato dell'Associazione Progressista fa caldo appello a tutti i cittadini liberali di accorrere alle urne.

Propone i seguenti nomi:

Pecile dott. comm. **Gabriele Luigi**, Senatore del Regno
Di Prampero co. comm. **Antonino**
Berghinz avv. **Augusto**
Novelli Ermenegildo
Lovaria co. cav. **Antonio**
Ciconi-Beltrame nob. cav. **Giovanni.**

Il Comitato dell'Assoc. Progressista.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.
Seduta del giorno 26 giugno 1882.

— La Deputazione provinciale interessò il r. Prefetto a disporre per la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 16 luglio p. v. per deliberare sopra alcuni oggetti d'urgenza.

Il relativo Decreto venne già pubblicato e sarà diramato ai signori Consiglieri provinciali.

— Accolse le proposte formulate dalla Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino affinchè colla somma residuante sulle lire 3000 preventivate in bilancio del corrente anno dopo pagati i premi agli espositori di Pordenone e Tolmezzo e sostenute le altre spese occorrenti per le dette esposizioni, vengano tenute delle conferenze di zootecnia nei luoghi reputati più opportuni.

— Approvò definitivamente i capitoli speciali per l'esercizio della Ricevitoria provinciale nel quinquennio 1883-1887 e deliberò di pubblicare il manifesto pel conferimento della Ricevitoria sopra terna al miglior aspirante.

— Autorizzò a favore dei Corpi Morali e Ditte sottoindicate il pagamento degli importi che seguono, cioè:

Al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine l. 2062.50 per interessi da 1 gennaio a tutto 30 giugno a. c. sul mutuo concesso a questa Provincia di l. 75.000;

Ai RR. Commissari distrettuali di Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona e Cividale di l. 1600, quale indennizzo d'alloggio e mobili pel primo semestre anno corrente.;

Al sig. Simonetti dott. Girolamo di l. 135 per pigione primo semestre 1882, dei locali ad uso dell'Ufficio commissariale di Gemona;

Al sig. Tami dott. Angelo l. 90 quale quoto di fitto II semestre 1882 assunto dalla Provincia pei locali occupati dal Genio Civile Governativo;

Al sig. Braida cav. Francesco l. 1200, quale pigione della casa d'abitazione del R. Prefetto pel II semestre a. c.;

Ai proprietari di diversi fabbricati che servono di caserma dei RR. Carabinieri di l. 9829.25 per pigioni la cui scadenza va a maturarsi nel giorno 30 giugno a. c.;

Al sig. Tomadini Andrea di l. 4263.50 per fornitura completa del vestiario uniforme ad un Brigadiere e 45 Guardie Boschive provinciali;

— Approvate le risultanze finali del collaudo impartito ai lavori di costruzione del ponte sul torrente Cosa dispose a favore:

Dell'Imprenditore sig. Patrizio Rodolfo il pagamento di l. 2271.73 a saldo degli eseguiti lavori;

Del signor Zoratti ing. Lodovico di lire 2650.97 per competenze e spese quale Direttore dei lavori;

Del sig. Corvetta Ispettore Giovanni di l. 324.90 per competenze e spese dell'impartito atto di laudo.

Furono inoltre trattati altri 59 affari, dei quali n. 12 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, n. 3 interessanti le Opere Pie, n. 11 di operazioni elettorali e n. 5 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 70.

Il Deputato Provinciale
L. De Puppi
Il Segr. Sebenico

Esposizione di Belle Arti in Roma. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Belle Arti in Roma 1882-83 invita gli artisti della nostra Provincia a concorrere degnamente a quella Mostra.

Chi vuole concorrere favorirà rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale per le relative istruzioni, ricevere la scheda d'iscrizione e vedere i tipi del Palazzo dell'Esposizione.

Società dei Reduci. *Seduta del 28 giugno.* Il consiglio vota un ringraziamento alla rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico che ebbe la patriottica idea di dare una recita a vantaggio del fondo pella erezione del monumento in Udine a Garibaldi e si felicita coll'Istituto medesimo per la splendida riuscita dello spettacolo.

Vota pure un ringraziamento al cav. Ballini ing. Antonio per l'offerta di effetti di vestiario da distribuirsi a bisognosi soci. In seguito a rapporto 26 andante della Commissione verificatrice dei titoli pella ammissione di nuovi soci, vennero riconosciuti validi i titoli presentati dai signori: De Pilosio Giovanni di Tricesimo, Morgante dott. Alfonso di Tarcento, D'Orlandi Adolfo di S. Giovanni di Manzano, Bianchi dott. Girolamo di Manzano, Quaglia Pietro di Udine, Pilutti Antonio di Rivignano, Tuzzi Giacomo di Tricesimo, Danieli dott. Filotimo di Fagagna, Luzzatti dott. Girolamo di Palmanova-Porpetto, che vennero perciò ammessi quali soci effettivi; e vennero ammessi quali soci onorari i signori; Biasioli Luigi e Presani avv. Valentino di Udine. Il Consiglio delibera che i nomi dei soci effettivi defunti vengano conservati in apposito Albo e vengano segnate di essi le campagne fatte, i meriti speciali e le benemerenze verso l'associazione. Tale deliberazione avrà effetto retroattivo, cioè dal giorno di fondazione della società.

Sotto la Presidenza del signor Marco Antonini (essendosi pel momento il signor Augusto dott. Berghinz ritirato), viene votato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio avrebbe desiderato che il «partito progressista ed il costituzionale «si fossero accordati in una lista unica «nelle elezioni udinesi amministrative «del 2 luglio; ma avendo notizia che «l'associazione costituzionale rifiutò «quest'anno il suo accordo e decise «l'astensione, delibera nell'interesse «cittadino e come dimostrazione anti-«clericale, di appoggiare la lista del-«l'associazione progressista ed invita «i Reduci dalle patrie battaglie a darle «il suffragio».

Esposizione in Udine nel 1883. Come annunciammo, la Commissione tenne jersera seduta. La deliberazione più importante presavi è quella della nomina per ogni capo-distretto di un Comitato di due membri, che potranno aggregarsene anche altri, cui verrà rivolto un questionario da formularsi nella nuova seduta che si terrà lunedì sera, e che avranno il mandato di predisporre il maggior concorso degli industriali all'Esposizione.

Ecco il nome degli eletti:

Ampezzo. Chiap Luigi e Benedetti G. B.

Cividale. Gabrici Lorenzo e Moro Biagio.

Codroipo. Mazzorini Carlo e Fabris Gio. Batt.

Gemona. Baldissera Giacomo e Stroili Daniele.

Latisana. Monis Gio. Batt. e Pertoldeo Antonio.

Maniago. Cossettini Giacomo e Plateo Luigi.

Moggio. Di Gaspero cav. Leonardo e Simonetti dott. Giacomo.

Palmanova. Bari Sebastiano e Pio Ferrari.

Pordenone. Galvani cav. Giorgio e Wepfer Emilio.

Sacile. Chiaradia Enzo e Sartori ing. Gio. Battista.

San Daniele. Jogna Lorenzo e Pascoli Giovanni.

San Pietro al Natisone. Cucavaz cav. dott. Geminiano e Strazzolini Antonio.

Spilimbergo. Carlini Carlo e Valsecchi Antonio.

San Vito al Tagliamento. Zamparo Antonio e Zuccheri cav. dott. P. G.

Tarcento. Armellini Luigi di Giacomo e Facini cav. Ottavio.

Tolmezzo. Andrea dott. Linussio e Della Pietra Gio. Batt.

Contro - dichiarazione. Risponderò brevemente alla dichiarazione del sig. Perini Giuseppe, di cui il *Giornale di Udine* di jeri a sera — Non è vero che il Consorzio Filarmonico Udinese sia composto di persone che si dedicano *esclusivamente* all'arte musicale, se a me consta che non poche di esse attendono a ben altra professione che per loro è la principale.

Per uno scopo patriottico non si restringe un compenso qualsiasi, ma a dirittura vi si rinuncia; e poniamo anche non vi sieno che i mezzi di restringerlo, il Filarmonico ha egli proprio fatto così in questa occasione? Pare che no, se di solito l'orchestra al Minerva viene pagata, ci si affermò, con lire 25 e per *restringere il compenso* se ne vollero 32.

Eppoi a quale compenso rinunciato per lo stesso scopo, allude il sig. Presidente? Forse alle *cento lire* consegnate dalla Società di Ginnastica alla Banda Cittadina? — Non lo posso credere quando ricordo che questa è stipendiata dal Comune e vive di vita propria tant'è che molti dei suoi componenti non formano punto parte del Filarmo-

---

4 APPENDICE 2°

MEDEA

(Bozzetto di B. Leopoldo).

Due donne salivano la stradicciuola della collina, erano la signora Cecilia e Medea. La zia Cecilia si avvicinò a lei, che immobile, nell'oscurità della notte, al tremulo raggio lunare, era rivestità di tutto il prestigio di un romanzo.

— Andiamo Lucia, disse con voce carezzevole, lasciamo in pace il signore, la cui pazienza questa sera fu messa a ben dura prova.

Ella accettò il braccio che le veniva offerto e si avviò lentamente. Però, dopo alcuni passi, si rivolse, compendiò in uno sguardo acuto tutto il sentimento di odio che teneva racchiuso nel cervello e fece un gesto come di comando e di minaccia, un gesto che significava. — Ci siamo intesi, guai a voi se mancate.

Il conte Alberto, desideroso di una spiegazione, la seguì, e, senza saperlo, si trovò al fianco di Medea che era rimasta un poco indietro.

— È pazza, ma non fa male a nessuno — disse la fanciulla che aveva indovinato il pensiero del conte. — Si è fitta in testa che la casa sia una prigione, i suoi parenti carcerieri, ed essa una martire, e pone in atto tutte le astuzie per deludere la loro vigilanza. Lei sarà molto annojato pei discorsi sconnessi che fu obbligato di ascoltare.

— No davvero, l'assicuro che il genere di pazzia di quella povera donna mi ha vivamente interessato; ma quale fu la causa che determinò una simile alterazione mentale?

— Dispiaceri gravissimi. Dapprima dissesti finanziari, suo marito poi morì assassinato da una banda di malfattori sulla pubblica via mentre di notte viaggiava. Cominciò allora a dar segno di indebolimento nelle facoltà mentali, i suoi atti erano incoerenti e commetteva continue stravaganze. Però l'amore sviscerato che nutriva per un unico figlio, teneva ancor desto nel suo cervello malato un lume di ragione. Sei mesi sono che ancor non aveva venti anni, per una donna, della quale si era disgraziatamente invaghito, ebbe un duello alla pistola e morì con una palla nel cuore. Lucia fu in procinto di seguirlo nella tomba, guarì a stento, ma quando si alzò dal letto era impazzita completamente. Da giovane, con suo marito, per causa di commercio avea viaggiato molto in Russia e specialmente in Polonia. Le condizioni politiche di questo paese sventurato colpirono vivamente la sua fantasia, per cui non lasciò mezzo per tenersi informata con libri e giornali dei moti di insurrezione di quei popoli, entusiasmandosi alle loro vittorie e piangendo per le loro sconfitte. La sua pazzia consiste ora nel credersi polacca e figlia, sposa, madre di martiri polacchi; ha rinnegato affatto la propria individualità per assumerne una nuova, ed agire in questo senso con una sorprendente coerenza. Non avviene mai che si ricordi di essere la signora Gattelli, per lei la signora Gattelli non è mai esistita, ella è la signora Levitoski, la Polonia è la sua patria e la sua aspirazione è quella di vendicarsi della morte dei suoi cari, che crede le siano stati rapiti dalla tirannide dello Czar. — Tutto il villaggio la conosce e le vuol bene; ma i ragazzi, sempre un po' crudeli, la chiamano per ischerzo la signora Polonia.

Quella notte Alberto De Petri ebbe delle visioni spaventevoli. Sognò una confusione stravagante di case rovinate, di muri fermanti, di uomini lividi incatenati, di fanciulli laceri morenti di fame, di patiboli, di cadaveri sanguinosi; ma nel fondo buio dell'orizzonte, con una insistenza incomprensibile, una figura sottile, delicata, una fisonomia dolce, gentile, due occhi grandi, affettuosi, espressivi, l'immagine di Medea.

* * *

Il giorno dopo, un giorno di festa, Medea ritornava sola dalla chiesa. Alberto l'aspettava e le offrì il braccio per ajutarla nella salita, — essa rifiutò, — che cosa avrebbe mai detto la gente?

Era vestita di un abito di lana finissimo, un po' aperto in alto del busto, sicchè il collo esile, candido, graziosissimo, sorgeva da una nube di trini e di pizzi. Quella mattina era allegra, correva su per la stradicciuola, ridendo e fermandosi per raccogliere fiori campestri dei quali aveva di già le mani sopracariche. Lo splendore della gioventù, l'animazione allegra dello sguardo, il sorriso gaiamente malizioso delle labbra, attraverso le quali si vedeva il lucido candore dei dentini, le davano una espressione affascinante. Alberto la seguiva ammaliato.

E quando si fermò addossandosi ad un albero, il respiro leggermente affannoso, le guance rosee per la fatica, facendo risuonare la campagna di una risata fresca, argentina, armoniosa, non potè più rifiutare il braccio che il conte le porgeva con insistenza, — la strada oramai era affatto deserta.

Intanto il sole di mezzogiorno brillava in tutto il suo splendore, dai prati circostanti s'innalzava un odore acuto di fieno fresco e di fiori, lungo le siepi e per l'aria volavano miriadi d'insetti che si agitavano, si inseguivano, si confondevano in quel concento di luce, al disotto i cammini del villaggio fumavano per la polenta quotidiana, dal vicino campanile dalla punta aguzza vibravano i rintocchi, incalzanti, gai, squillanti, petulanti delle campane.

Alberto sentiva al braccio la dolce pressione della mano piccola, inguantata della fanciulla, il cui contatto gli faceva tumultuare il sangue. Toccate il ferro colla calamita, dice un fisiologo, e lo vedrete magnetizzato; toccate molecola d'uomo con atomo di donne e le due molecole saranno divenute diverse da prima. — Medea emanava dalla persona un profumo fino, delicato che dava alla testa, alcune ciocche della ricchissima chioma nera avevano vinto la resistenza dell'acconciatura e ondeggiavano sulla piccola fronte, sulla nuca, sulle spalle accarezzate dal sole, — dalla veste spuntava un piedino microscopico di fata.

Aveva rallentato il passo, non rideva più, ascoltava le parole che Alberto le mormorava con calore all'orecchio. I poveri fiori che aveva raccolto poco prima, li aveva perduti via via, quasi ad ogni passo. — Parlarono di tante cose, della povera pazza che era stata causa della loro conoscenza, del villaggio e della vicina città, del tempo e della dolce stagione, del sole e dei fiori, della bellezza, della forza irresistibile che congiunge fra di loro gli uomini e le cose, forza che chiamano attrazione, simpatia, ma che è la musica immensa, sovrumana, il canto eterno dell'amore.

(*Continua*)

nico e le 100 lire furono proprio versate a nome della Banda Cittadina. Dunque a quale compenso si allude?

Io apprezzo altamente l'offerta delle lire 70 del Consorzio suddetto, che solo ora vedo effettivamente versata a vantaggio del monumento; ma avrei maggiormente apprezzato quella più nobile e più patriottica di cooperare cioè piuttostochè col denaro, che è patrimonio di tutti, colle proprie forze che sono patrimonio individuale. Notisi di più che rinunciando al compenso di 32 lire, la maggior parte dei signori Filarmonici convenuti in quella sera, avrebbe personalmente perduto assai poco.

Del restò, nel mio articolo, processato dal Presidente del Filarmonico, io alludevo evidentemente alla sola Orchestra di quella sera; ma poichè mi si fa ora conoscere che dessa costituisce la parte essenziale del Consorzio, o almeno ne rappresenta la espressione, mantenendo quanto ho detto, dichiaro però che non reputo solidale l'intiero Consorzio dell'opera di alcuni pochi.

E con questo per mia parte, chiudo l'argomento che non gioverebbe a nessuno, contento sempre di aver detta la verità......... e nient'altro che la verità.

E. S.

La medaglia d'oro alla Camera di Commercio per l'esposizione collettiva delle sete Friulane alla mostra di Milano.

Finalmente dopo trascorso quasi un anno dall'onorificenza aggiudicata alla *nostra Camera di Commercio* per l'esposizione collettiva delle sete, vengo a sapere che solamente ora giunse il diploma, non la medaglia d'oro conferitale.

Questa è una maggior prova di quanto poco equamente sieno state condotte le cose dal Giurì milanese, ed una buona lezione agli espositori, che dovrebbe servire per l'avvenire. — L'esposizione collettiva è stata difatti una mistificazione — e non si doveva promuoverla, lasciando invece liberi i singoli industriali di fare da soli quanto meglio credevano, come hanno fatto tutti gli altri delle altre provincie. — Con l'operato della Camera di Commercio di Udine e del Giurì di Milano per le sete, tutti i filandieri — anche quelli che non concorsero alla mostra, — restarono, dirò così, *nominalmente*, premiati col massimo dell'onorificenza, e viceversa poi *effettivamente* questa onorificenza è toccata a nessuno — compresa la nostra Camera di Commercio.

Se dobbo dire schiettamente la mia opinione, non ho mai trovato giusto che per questo fatto la locale Camera di Commercio avesse a percepire la medaglia; mentre desidererei si si impiegasse il perchè ed i meriti suoi per meritarsi tanto onore.

Si riducono forse questi meriti al compilare i ruoli dei filandieri e negozianti di sete per la tassa di ricchezza mobile, facendo in essi figurare esagerati redditi anche negli anni che queste industrie e questo commercio davano risultati assolutamente disastrosi?

Udine, 28 giugno 1882.

L. Morelli.

Società operaia. Alla solennità di domenica in Palmanova la Direzione recherassi colla propria bandiera. Così quei soci che vi fossero intervenuti, potranno intorno alla bandiera stessa raggrupparsi.

Sono giunte le *uniformi* per la fanfara. A proposito di questa possiamo dire che l'istruzione procede assai bene bene e che il numero degli allievi verrà portato da 17 a 20.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 29 giugno 1882.

Una deputazione con alla testa il Vice-Presidente ed il vessillo recasi *domenica prossima* a Palma per le onoranze all'immortale Garibaldi.

É desiderabile l'intervento di buon numero di Soci,

Il Segretario è incaricato delle opportune istruzioni. *Fornera.*

Consozio filarmonico. Anche la Presidenza del Consorzio filarmonico interverrà domenica in Palmanova all'inaururazione della lapide a Garibaldi.

Il tempo. Un telegramma da Nuova-York annuncia che fra oggi e sabato (e per noi forse due o tre giorni dopo) una forte depressione arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia, preceduta e seguita da gravi disordini elettrici, con tempo pesante ed alta temperatura. Oggi lo proviamo!...

É morto. Quel Mauro di cui narrammo ieri che tentò suicidarsi gettandosi nella roggia di Planis, è morto. Egli era nativo di Gonars; avea nome Antonio, del fu Giuseppe, e contava 56 anni. Morì per paralisi polmonare, all'ospedale, dove era stato altre volte ricoverato quale ellagroso.

Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Offerte raccolte presso l'Ufficio del nostro giornale:

Offerte precedenti L. 125.50

Scuola elementare di Villaorba e Basagliapenta: allievi L. 2.09 — Maestro sig. Nono Pio L. 1 Totale L. 3.09

Totale complessivo L. 128.59

Mercato bozzoli. Ieri fiacchissimo, stante la mancanza del genere; si pesarono solo 97 chil. di bozzoli giapponesi annuali. Oggi alquanto più animato; già alle 9 ed un quarto s'eran pesati circa 180 chil., sempre di giapponesi. I prezzi, ribassati fin dall'altro ieri come notammo, si mantengono stazionari. Oggi segnaronsi: 3.90, 3.75, 3.70, 3.85, 3.80.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Guglielmo Tell » Rossini.
3. Valzer « Fiocchi di neve » Arnhold
4. Finale nell'op. « La Forza del Destino » Verdi.
5. Centone nell'op. « Un ballo in maschera » Arnhold.
6. Polka, N. N.

Il Fiore Giuseppe, che tento l'altro di suicidarsi sparandosi al mento due colpi di rivoltella, sta meglio; parla ed inghiotte con assai minori sofferenze. Non ha febbre; è però abbattuto di forze; qualche pò vaneggia per lo stato di esaurimento nervoso, postumo alla eccitazione che subì.

Rettifica. Il Fiore, di cui ieri si narrò il triste caso, non è controllore al magazzino di deposito, bensì applicato come commesso al servizio del magazzino di deposito sali e tabacchi.

La causa accennata come determinante il suicidio, cioè del *dèciso suo trasloco a Paola*, non sussiste, in quanto che egli fu destinato a Paola, ma con nomina ed avanzamento al posto di controllore.

Tanto per la verità.

Caffè Americano. Abbiamo fatta una visita al nuovo « *Caffè Americano* » l'antica *Pace*, testè riaperto sotto la direzione dei sigg. Umech e Saccomani.

A lode del vero dobbiamo dire che fummo servi d'una eccellente tazza di caffè, assaggiammo qualche bibita e la trovammo pure squisita. Fanno molto bene i proprietari a tenersi sempre forniti di generi che non ammettano eccezioni, e così i frequentatori accresceranno, e con essi i guadagni.

Trovammo pure un discreto numero di giornali *di tutti i colori*, un buon bigliardo, un servizio inappuntabile, ed ottima Birra di Graz.

Bravi i signori Umech e Saccomani, ed a loro auguriamo, perchè lo meritano, copiosa messe d'affari.

Alcuni Avventori.

MEMORIALE PEI PRIVATI

La Banca di Udine

avvisa i signori Azionisti che dal 1 luglio in poi si paga all'Ufficio della Banca o presso il Cambio Valute della medesima verso produzione della Cedola n. 28 l'interesse del 5 0/0 maturantesi il 30 corrente.

FATTI VARII

Importante Epilessia

Chiunque patisce del granchio e dei dolori di nervi, interessandosi pure a queste malattie desiderando sollievo sicuro, deve provvedervi in tutta fiducia del libretto del

dott. BOAS

Parigi, Avenue Klèber 10, dirigersi al medesimo per riceverlo gratis e franco.

ULTIMO CORRIERE

Una corrispondenza da Alessandria al *Temps* reca che gli europei in Alessandria nella fatale giornata dell'11 uccisero moltissimi indigeni. Entrarono negli ospedali 1850 arabi tra morti e feriti e solamente 210 europei.

L'Italie dice che il vice-console italiano ad Alessandria, signor Rozwadowski è atteso domani a Roma.

Egli recherà comunicazioni del console generale al Cairo, De Martino.

Rozwadouwski riceverà un'altra destinazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. L'Inghilterra propose alla Francia un comune intervento armato in Egitto, presentando subito un programma d'azione militare con tutti i dettagli sulla forza delle truppe da impiegarsi. Due membri del gabinetto si dichiararono favorevoli alla proposta, ma Freycinet cogli altri ministri si dichiararono contrarii ad ogni intervento armato, e risposero quindi in questo senso all'Inghilterra.

L'Inghilterra si dichiarò perciò sciolta da ogni legame colla Francia, e si riservò di prendere da sè le sue deliberazioni.

Parigi 28. Debacourt sottocapo nel gabinetto del ministero degli esteri fu nominato incaricato degli affari di Francia presso il Quirinale durante la malattia di Reveveaux.

Dufferin presentò la proposta di definire i diritti del Sultano in Egitto, il potere della Camera, le attribuzioni dei controllori, e provvedimenti a garantire l'ordine.

La proposta discuterassi domani.

Londra 28. Lo sbarco di truppe inglesi in Egitto succederà quando tutti gl'inglesi dimoranti in Egitto si saranno imbarcati.

Parigi 28. Il *Moniteur* ha da Londra: Said domandò a Bismarck che impedisca all'Inghilterra gli sbarchi in Egitto.

Gladstone rispose che cesserebbe dagli armamenti, se il Sultano partecipasse alla Conferenza.

Costantinopoli 28. La quarta seduta della Conferenza avrà luogo domani.

ULTIME

Berlino 28. Si assicura positivamente essere stata accettata la dimissione del ministro delle finanze Bitter. Si ritiene prossima la nomina del Segretario alla tesoreria dello Stato, Scluz, a ministro delle finanze, e del finora direttore dell'ufficio del tesoro Burhard a segretario della tesoreria.

Parigi 28. Giusta notizie da Costantinopoli dell'*Havas* tutti i rappresentanti delle potenze promisero nella Conferenza di ieri di astenersi da qualsiasi ingerenza isolata nell'Egitto, eccettuato il caso che fosse minacciata la sicurezza degli europei.

Ciò che si pensa in Russia

Pietroburgo 28. Il *Journal de S. Petersbourg* scrive: Il conferimento ad Araby pascià dell'ordine del Megidiè deve avere uno scopo speciale, i cui motivi non sono ancora riconoscibili. Egli è certo che il Sultano non avrà voluto con ciò incoraggiare l'insurrezione militare ed approvare l'uccisione degli europei. In ogni caso riguardi di decoro avrebbero dovuto consigliare a non scegliere il momento attuale per tali dimostrazioni di favore.

Sempre buio!

Londra 28. La *Reuter* ha da Alessandria: Il vice console Calvet ha data la sua dimissione, e il gerente il Consolato si recò ieri presso i nazionali inglesi consigliando quelli che volessero trattenersi in Alessandria a prender dimora nei locali della *Eastern-Telegraph Companie*, potendosi ad ogni momento attender notizie da Costantipoli che, vere o false, potrebbero dar motivo a nuove inquietudini nella popolazione.

Ogni giorno i nihilisti

Pietroburgo 28. Nel palazzo imperiale di Gatschina fu scoperta una mina, scavata dal figlio del custode del palazzo. In un secondo quartiere furono scoperti dei congiurati; vi abitavano un uomo e una donna; il primo fu arrestato, la seconda è fuggita. — Furono trovati dei torchi tipografici e dei proclami stampati. I detenuti politici della fortezza Pietro e Paolo si riunivano in conversazioni serali, col consenso delle guardie, e mantenevano relazioni esterne.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.
Prezzi fatti sulla piazza di Udine
il 27 giugno 1882.

	All'ettolitro		Al quintale giusto ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.50	—.—	27.14	—.—
Granoturco	15.75	17.50	21.80	24.63
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	16.40	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno:				
dell'alta 1a qualità	4.50	5.45	5.20	6.15
» 2a »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1a »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2a »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.—	3.40	3.30	3.70
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.49	1.84	1.75	2.10
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	4.80	5.55	5.40	6.15

Grani. V'erano circa 20 ettolitri di granoturco trattato a prezzi in ribasso malgrado l'ostinatezza dei possessori di voler pretendere la mezza lira di più. Ciò che ha contribuito anche a umiliare il suo valore si è il buon raccolto della *segala* e la confortante prospettiva d'avere inoltre un eccellente e copioso prodotto di frumento, la di cui mietitura è già iniziata. Se i flagelli di la su ci staranno lontani, non è dubbio che l'annata si chiuderà soddisfacente.

Si pagò il *granoturco* a l. 15.75, 16.50, 17, 17.25, 17.50.

Frumento nuovo l. 14.

Segala nuova, l. 9.25, 10.50, 11, 11.75, 12.

I prezzi di questi generi non si comprendono in metida fino a che non siano dichiarati macinabili.

In foraggi e combustibili mercato mediocre. V'eran 5 carri di fieno pel quale non si espongono prezzi, stantechè, per essere poco secco, non era mangiereccio.

Mercato Bozzoli. — *Pesa Pubblica di Udine.*
Mese di Giugno 1882.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in Kilogr. Compless. pesata a tutto oggi	Quantità in Kilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornal. in L. it. valu. leg. Min.	Prezzo giornal. Mas.	Prezzo giornal. adeq. giorn.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
29	Giapponesi annuali verdi bianche, e parificate	8782 55	97 35	3 70	3 90	3 78	8 99
	Nostrane gialle e simili, e parificati	1140 80	30 00	0 00	0 00	0 00	4 43

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 giugno.

Rendita god. 1 luglio 89.63 ad 89.83. Id. god. 1 gennaio 91.80. a 92.— Londra 3 mesi 25.58 a 25.63 Francese a vista 102.25 a 102.45.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.58 a 20.60; Banconote austriache da 214.75 a 215.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 28 giugno.

Napoleoni d'oro 20.63 —; Londra 25.68; Francese 102.60; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 834.—; Rendita italiana 92.02.

PARIGI, 28 giugno.

Rendita 3 0/0 81.07; Rendita 5 0/0 114.07; Rendita italiana 89.40; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 149.50; Obbligazioni ——; Londra 25.15.—; Italia 2 3/4; Inglese 99.7/16; Rendita Turca 11.10.

VIENNA, 28 giugno.

Mobiliare 311.75; Lombarde 154.—; Ferrovie Stato 316.50; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.57.—; Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 120.35; Austriaca 77.30.

BERLINO, 28 giugno.

Mobiliare 536.— Austriache 544.50 Lombarde 233.50; Italiane 89.—.

LONDRA, 27 giugno.

Inglese 99.5/8; Italiano 89.—; Spagnuolo 28.— Turco 11.—.

TRIESTE, 28 giugno.

Carte fiacche. Cambi fermissimi.

Cambi. Napoleoni 9,56.1/2 a 9.58.—; Londra 120.15 a 120.50; Francia 47.65 a 47.90; Italia 46.45 a 46.65; Banconote italiane 46.50 a 46.60; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline 11.97 a 11.99.

Rendita austriaca in carta 76.45 a 76.60; Italiana 87.— a 87.—.1/4; Ungherese 4 % —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 29 giugno.

Rendita italiana 91.30; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.60; » —.—

PARIGI, 29 giugno.

Chiusura della sera Rend. It. 89.40.
Rendita Francese —.—.—.

VIENNA, 29 giugno.

Londra 120.40; Argento 77.30; Nap. 9.56.— Rendita austriaca (carta) 76.50; Id. nazionale oro 94.90.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Vedi avviso quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell' Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe**, al **pepe cubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed il *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno pundsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e cotro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI. *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri*, e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, e presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seràvallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (*sforzi*) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — **Udine**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, **Milano**, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVII

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

Tiratura quotidiana Copie **65,000**

Tiratura quotidiana Copie **65,000**

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia.

IL SECOLO contiene in ogni suo numero una media di 170,000 lettere di fitta composizione.

IL SECOLO supera di ben tre volte la tiratura dei più diffusi giornali d'Italia e supera da solo quella di tutti i giornali politici di Milano.

IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'Estero.

IL SECOLO illustra con disegni, ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.

IL SECOLO nel 1882 ha aumentato i premi gratuiti, pubblicando dodici **supplementi illustrati** (uno al mese).

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che dà ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi illustrati mensili.

Nel corrente anno pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: [illegible], di EMILIO RICHEBOURG — **La** [illegible], di SAVERIO DI MONTEPIN — **I delitti dell'amore**, di L. M. GAGNEUR — [illegible] di ETTORE MALOT, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 16 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord	» 40	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30	» 15 —
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**. — 3. A dodici **supplementi illustrati**. — **4.°** Al romanzo illustrato di Miss MULOCH: **Una nobile vita**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 18 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati ed il suddetto volume, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 60; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**. — **2.°** A **sei supplementi illustrati**. — **3.°** Al romanzo illustrato di Miss MULOCH: **Una nobile vita**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 18 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **DUE PREMI**, e cioè: **1.°** A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'**Emporio Pittoresco**. — **2.°** A **tre supplementi illustrati**.

*AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'*EDIZIONE DI LUSSO *dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*EDIZIONE COMUNE, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **50** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Inviare Vaglia Postale all'Ed. **Edoardo Sonzogno**, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SI REGALANO

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Lire 1000 Lire

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, VIA SANTA CATERINA A CHIAIA 33 e 31 *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI. Deposito in Venezia A. Longega Campo S. Salvatore — in Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — in Verona Galli Via nuova, e presso Castellani Via Dogna Ponte Navi — in Bologna C. Casamurato Loggie Padiglione — in Roma G. Mantegazza 91 Via Cesarini, e presso G. Giardinieri 424 Corso a Torino G. Meynardi 16 Via Barbaroux.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di questo non havvene poche.

Deposito in **UDINE** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

MILANO - Fratelli Treves, Editori - MILANO

A GIORNI USCIRÀ LA PRIMA DISPENSA

DELLA GRANDE OPERA ILLUSTRATA

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

di Jessie W. Mario

splendidamente illustrata da oltre 100 disegni di Edoardo Matania

Edizione in-4 grande. — Carta e caratteri di lusso

Associazione all' opera completa: L. 15. — Centesimi 15 la dispensa.

UFFICIO ABBONAMENTI IN MILANO

Corso Vittorio Emanuele, angolo via Pasquirolo.

Milano, Via Palermo, 2 e Corso Vittorio Emanuele. — **Bologna**, Angolo Via Farini e Piazza Galvani. — **Napoli**, presso L. DI FIORE, S. Anna dei Lombardi, 10 — **Trieste**, presso GIUSEPPE SCHUBART.

GRANDE ASSORTIMENTO

LANTERNE MAGICHE

COME?.... Vi annojate?.... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combatter la noja!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle od in Mercatovecchio,* vorrete scegliere qualcuno di quei brillantissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scolta eccovi i miei consigli:

COMperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Slega**, ed altri ed altri....

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco